CROCE ROSSA ITALIANA
COMITATO DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO – ALTO ADIGE

SEDE LEGALE – VIALE AMEDEO DUCA D'AOSTA N. 64 39100 BOLZANO
SEDE OPERATIVA – VIA GALVANI N. 40/C 39100 BOLZANO
Codice Fiscale 02906340217 e Partita IVA 02906340217
Iscritta al registro provinciale ODV con decreto n. 15414/2019
Iscritta al registro delle persone giuridiche della Prefettura di Bolzano n° 20/2018

BILANCIO SOCIALE

Bilancio di esercizio al 31.12.2020

PREMESSA: METODOLOGIA ADOTATTA PER LA REDAZIONE DEL BILANCIO SOCIALE

Il presente Bilancio sociale viene redatto nel rispetto delle disposizioni in materia e del Decreto 4 luglio 2019 del Ministero del lavoro e delle politiche sociali e tiene altresì conto della nota prot. n.35289/U del 17/10/2019 del Comitato Nazionale della CRI.
Il bilancio rende conto anche delle attività svolte e dei servizi erogati, in collaborazione con le istituzioni pubbliche Provinciali e territoriali e con il contributo fondamentale dei Comitati territoriali. Inoltre, si rendicontano tutte le attività svolte per il contenimento e contrasto alla pandemia, la cui problematica era già stata evidenziata in sede di approvazione del bilancio dell'esercizio 2019.
I dati ed i fatti enunciati sono stati inseriti in base alla loro rilevanza, tralasciando le attività di ordine amministrativo, per esempio, in quanto afferenti alla natura stessa dell'Associazione e necessarie al suo funzionamento.
La descrizione dei fatti e dei dati è espressa con chiarezza e neutralità, ovvero senza commenti sull'operato, il suo esito o altre valutazioni similari, eventualmente demandate all'Organo di Controllo od al Revisore del conto.
I dati economici sono desunti dal Bilancio civilistico dell'esercizio 2020.
Si è ritenuto utile, in questa prima stesura, di inserire anche un excursus storico sulla Croce Rossa in Alto Adige, che contribuisce a comprendere anche l'impegno del Comitato Provinciale per un ampliamento e consolidamento della presenza dell'Associazione su questo territorio.

INFORMAZIONI STORICHE DELL'ASSOCIAZIONE

La storia della Croce Rossa in Alto Adige è quantomeno singolare, perlomeno rispetto al panorama italiano.
Costituita nella seconda metà del 1800, vede la luce come Croce Rossa Austriaca, in quanto la Provincia di Bolzano apparteneva all'Impero Austro-Ungarico. Solamente dopo la Prima Guerra Mondiale, con l'annessione del Sudtirolo all'Italia, viene incorporata dall'Associazione Italiana della Croce Rossa. Cambia nazione, ma restano gli stessi ideali e, soprattutto, la stessa bandiera.

La prima data della quale si ha notizia, secondo la stampa locale, risale al 1880, anno in cui nel comune di Bolzano è costituita la Sezione Femminile.
L'attività che viene svolta comprende perlopiù l'assistenza ai bisognosi. Presso l'ospedale di Bolzano sono inoltre addestrate "signore e signorine" che intendevano impegnarsi in caso di guerra come infermiere Volontarie.

Presenza di sedi della Croce Rossa in Alto Adige e anno di apertura (e chiusura):

Bruneck/Brunico	1892
Enneberg (St. Vigil) /Marebbe	1894
Klausen/Chiusa	1887
Meran/Merano	1881
Auer/Ora	1884 (chiusa nel 1902)
Bozen/Bolzano	1880
Brixen a. Eisack/Bressanone	1880
Collfuschg/Corvara	1887
Kastelruth - Groeden -St. Ulrich/ Castelrotto – Val Gardena – Ortisei	1883
Mals/Malles	1881
Passeir/Val Passiria	1881
Sarnthal/Sarentino	1883 (chiusa nel 1902)
Schlanders/Silandro	1882
Sexten/Sesto	1910
Sterzing/Vipiteno	1883
St. Ulrich i. Gr.	1912
Welsberg/Monguelfo	1880

Sino al 1911, nel comune di Bolzano il trasporto degli ammalati o dei feriti viene fatto con una lettiga su ruote manovrata a mano, di proprietà comunale. Solamente in quest'anno si propone di allestire anche a Bolzano, come già era stato fatto a Innsbruck, un'ambulanza trainata da cavalli. Il servizio non è svolto dalla Croce Rossa, bensì dalla "Freiwillige Rettungsgesellschaft", una compagnia di Volontari operativa a Bolzano e a Gries. Non va dimenticato, infatti, che solamente dopo la Prima Guerra Mondiale la Croce Rossa amplia i propri obiettivi, rivolgendosi non più solamente all'assistenza durante le guerre, ma anche alle operazioni di soccorso in tempo di pace. Interessante è che la Croce Rossa di Bolzano, pur non svolgendo allora il servizio di soccorso con ambulanza, contribuiva finanziariamente alla gestione della "Freiwillige Rettungsgesellschaft", e all'acquisto di ambulanze.

Un'attività che invece viene svolta regolarmente è l'invio di bambini presso colonie marine. Molti bambini bisognosi di cure sono totalmente spesati dalla Croce Rossa. La gestione delle colonie è stata una delle grosse attività svolte dalla Croce Rossa Italiana sino al 1978, anno della riforma sanitaria, con la quale diverse attività non più considerate d'istituto sono tolte alla gestione dell'associazione. Il Comitato di Bolzano, sino alla fine degli anni '70, aveva di fatto un ufficio che si occupava principalmente proprio delle colonie estive.

Con lo scoppio della Prima Guerra Mondiale, la Croce Rossa di Bolzano, che aveva la sua sede in Via Argentieri, attiva l'ufficio ricerche, mettendosi a disposizione dei familiari di prigionieri per fornire loro, su richiesta, tutte le informazioni possibili sui loro cari. Intanto, aumenta sempre di più l'assistenza ai feriti di guerra, sia a quelli ricoverati in

Sudtirolo, sia a quelli in transito. Le sale civiche vengono trasformate in ospedale. Numerose sono inoltre le informazioni che giungono dai campi di prigionia in Russia, dove sono internati i prigionieri sudtirolesi. Un'intensa attività di visita a questi prigionieri viene svolta dalle Patronesse della Croce Rossa bolzanina.

In seguito all'annessione del Sudtirolo all'Italia, anche la locale Croce Rossa viene inglobata nella Croce Rossa Italiana. La stessa Freiwillige Rettungsgesellschaft è assorbita dalla Croce Rossa. Nonostante questo cambiamento di appartenenza, dovuta alla variazione dei confini, per la Croce Rossa non cambia nulla.
Nel 1922, con l'adesione di 250 soci, si costituisce a Merano un sottocomitato della Croce Rossa. Tra le sue prime attività, figura l'offerta di dieci posti di cura marina in una colonia di San Benedetto del Tronto per bambini poveri.

Durante la Seconda Guerra Mondiale, il ruolo svolto dalla Croce Rossa altoatesina è indubbiamente notevole. L'ufficio ricerche è costantemente attivo per raccogliere informazioni sui prigionieri di guerra e sui deportati civili in transito. L'assistenza ai feriti e agli ammalati, nonché ai bisognosi, procede senza sosta. Alla fine del conflitto, l'enorme quantità di internati che vengono rimpatriati vede trasformare Merano in una città ospedale, con una trentina di centri della Croce Rossa nei quali sono ricoverati e assistiti gli ex-deportati, sino a quando sono in grado di fare rientro dalle proprie famiglie.
Nel 1945, quando il conflitto volge ormai al termine, il Durchgangslager di Via Resia, a Bolzano, passa sotto il controllo del Comitato Internazionale della Croce Rossa, grazie anche al quale vengono liberati i prigionieri.

(La foto è stata scattata nel 1945 all'interno della caserma O. Huber di Via Druso - Bolzano)

Ancora oggi, ad oltre settant'anni dalla Seconda Guerra Mondiale, pervengono al Comitato dell'Alto Adige richieste d'informazioni su congiunti transitati a Bolzano durante il conflitto.

Nella seconda metà del ventesimo secolo, uomini e donne della Croce Rossa altoatesina sono sempre più impiegati in missioni di soccorso all'estero. La prima di un certo rilievo è senz'altro l'opera svolta dall'allora capitano Gianluigi Ragazzoni, durante la guerra di Corea, impegnato nell'ospedale da campo n. 68 della CRI e inquadrato in una missione di pace dell'ONU. Successivamente numerose infermiere Volontarie, Giovani (Pionieri), Volontari del Soccorso e membri del Corpo Militare sono andati in missione praticamente ovunque fosse richiesto l'intervento, in missioni di pace dell'Italia: Libano, Israele, Romania, ex-Jugoslavia, Albania, Eritrea, Somalia.

Parallelamente, è andato ampliandosi l'intervento in occasione di calamità naturali e catastrofi: il terremoto del Friuli del 1976, quello in Irpinia del 1980, ove la Croce Rossa altoatesina è rimasta per oltre un anno, la grossa alluvione di Salorno del 1981, il disastro di Stava, i terremoti che hanno colpito l'Italia centro-meridionale negli anni '90, l'alluvione di Alessandria, il terremoto dell'Aquila. Ma spesso non è necessario andare laddove vi è un conflitto o un'emergenza per prestare assistenza. I recenti conflitti o le crisi nazionali hanno portato grandi masse di profughi direttamente nella nostra Provincia. Dal 1979, anno in cui i boat-people vietnamiti sbarcavano sulle coste italiane, ad ondate regolari vi sono stati arrivi di massa. Proprio per fronteggiare al meglio questo tipo di emergenze, la Croce Rossa viene coinvolta dal Governo nella gestione di centri di assistenza, allestiti in caserme ormai dismesse. Due grosse operazioni che hanno visto coinvolti uomini e donne della CRI altoatesina sono state senz'altro l'assistenza ai profughi albanesi, alloggiati in alta Val Pusteria e l'assistenza ai profughi bosniaci, fuggiti dal conflitto che ha devastato l'ex-Jugoslavia nella prima metà degli anni '90. Per oltre un anno, nelle caserme di Malles Venosta e Prati di Vizze, la Croce Rossa è stata presente giorno e notte per aiutare donne e bambini fuggiti dalle persecuzioni della guerra.
La guerra in Kosovo ha visto impegnati direttamente un nucleo di giovani Volontari e Volontarie della Croce Rossa di Bolzano, chiamati ad operare nell'ospedale da campo allestito in Albania al confine con il Kosovo stesso, nel quale venivano operati i feriti che giungevano dai campi di battaglia.
A seguito della devastazione causata dallo Tsunami il 26 dicembre 2004, un altro nucleo di Volontari della Croce Rossa è stato destinato all'assistenza nel centro medico allestito in Sri Lanka, in una zona controllata dalle truppe antigovernative.
E infine, dopo il terremoto che ha colpito Haiti, alcuni Volontari di Bolzano sono intervenuti nell'ambito dell'operazione di soccorso organizzata dalla Federazione Int.le delle Società della Croce Rossa e della Mezzaluna Rossa.
I conflitti armati che negli ultimi anni stanno devastando il Medio Oriente stanno comportando come conseguenza un massiccio afflusso di profughi in transito attraverso la Provincia di Bolzano. La Croce Rossa, in collaborazione con la Provincia Autonoma di Bolzano, si è attivata per prestare assistenza a questi migranti, allestendo dei posti di medicazione nella stazione ferroviaria di Bolzano e al Brennero. Passano gli anni, cambiano le situazioni, ma quest'attività è come un filo rosso che unisce quanto faceva la Croce Rossa nella stazione ferroviaria a Bolzano nella Prima e nella Seconda Guerra Mondiale, assistendo chi rientrava dagli orrori della guerra.

In questi ultimi anni è in atto una sostanziale riforma della Croce Rossa Italiana, che ha comportato il passaggio da uno status di ente di diritto pubblico a quello di associazione

privata, riportando così la Società Nazionale allo spirito con cui si era costituita ormai 137 anni fa.

A far data dal 2019, sono stati attivati nuovi Comitati nei territori che già avevano visto la presenza storica della Croce Rossa, per ampliare l'attività dell'Associazione, soprattutto in ambito umanitario e sociale, in collaborazione con le Comunità Comprensoriali, ma anche con i Comuni ed in prospettiva con tutte le istituzioni coinvolte.

INFORMAZIONI GENERALI SULL'ENTE

Croce Rossa Italiana – Comitato Provinciale di Bolzano – Alto Adige
Sede legale: 39100 Bolzano - Viale Amedeo Duca d'Aosta 64
Sede Operativa: 39100 Bolzano - Via Galvani 40/C
Codice fiscale e P. IVA 02906340217
Organizzazione di Volontariato iscritta nell'apposito registro Provinciale con decreto n. 15414/2019
Avente personalità giuridica rilasciata dalla Prefettura di Bolzano n. 20/2018
Svolge attività di coordinamento e controllo dei Comitati territoriali e svolge le altre attività assegnategli dallo Statuto e dai Regolamenti di Croce Rossa.
In quanto emanazione territoriale del Comitato Nazionale, è parte, tramite il proprio Presidente, della Consulta Nazionale della CRI.
Svolge attività in ambito della migrazione, degli SPRAR, dei senza fissa dimora, di Protezione Civile e di supporto alle attività dell'Azienda Sanitaria Provinciale in ambito Covid.
Offre corsi di formazione in ambito del decreto legislativo n. 81/08 e in altri ambiti consentiti dal proprio Statuto. Organizza corsi del livello corrispondente alle sue competenze o, a richiesta di più Comitati, anche corsi di livello base.
Collabora con il Commissariato del Governo per interventi di interesse generale, quali, ad esempio, di bonifica da ordigni bellici e con le Forze Armate per il supporto alle attività di bonifica (DOB) e nel corso dello svolgimento di attività ai poligoni.
Fornisce formazione in ambito decreto legislativo n. 81/08 alle FFAA, grazie alla collaborazione delle Componenti ausiliarie.
Fa parte del Consiglio Territoriale per la Immigrazione.
Ha accordi di collaborazione con il Banco Farmaceutico e con la IRECOOP, cooperativa per l'erogazione di percorsi di formazione.
Ha aderito, inoltre, al Centro Servizi Volontariato dell'Alto Adige sin dalla sua costituzione.

STRUTTURA, GOVERNO E AMMINISTRAZIONE

Costituiscono il libro soci del Comitato Provinciale, ai sensi e per gli effetti dell'art. 11.9 dello Statuto Nazionale, tutti i soci dei Comitati territoriali della Provincia.
Sono Organi di Governo il Presidente ed il Consiglio Direttivo Provinciale, eletti nell'aprile 2020 e che rimarranno in carica sino ad aprile 2024 e che sono:

Pallua Manuel - Presidente
Gadler Sylvia - Consigliere e Vicepresidente
Decarli Christian - Consigliere
Pattaro Lorenzo - Consigliere
Egger Nicole - Consigliere Giovane e Vicepresidente

Il Consiglio provvede a sovraintendere a tutte le attività di ambito politico, a mantenere i rapporti con il Comitato Nazionale CRI, le istituzioni territoriali dello Stato e della Provincia Autonoma e a predisporre i bilanci di previsione e di esercizio, così come a prendere tutte le iniziative e decisioni non delegate al Segretario Regionale.
Il Comitato ha provveduto a contrattualizzare e nominare il proprio Segretario Regionale, nella figura del Dott. Paolo Soave, con i compiti previsti dallo Statuto e dai Regolamenti e con delega ai rapporti con i Comitati territoriali, istituti di credito, personale e attività amministrativa.
Il Comitato ha inoltre provveduto alla nomina dell'Organo di Controllo, nella persona del Dott. Paolo Paoli.
Costituisce organo di Governo generale del Comitato Provinciale, l'Assemblea Regionale, composta dai Presidenti e Commissari dei Comitati territoriali, che si riunisce almeno due volte l'anno, con funzione di approvazione dei bilanci previsionale e di esercizio e di approvazione delle linee guida di sviluppo della CRI nella Provincia Autonoma di Bolzano. E' anche corpo elettorale per l'elezione del Presidente e Consiglio Direttivo Provinciale. La stessa ha provveduto alla elezione del Revisore del Conto nella persona del Dott. Paoli, con scadenza del mandato nel 2023.
Le funzioni di indirizzo sono svolte mediante l'adozione o di delibere di Consiglio o di provvedimenti del Presidente, soggetti a ratifica da parte del Consiglio.
Il Comitato Provinciale, quale articolazione territoriale necessaria della Croce Rossa Italiana, opera tuttavia con propria partita IVA e piena autonomia gestionale, senza personale in carico al Comitato Nazionale.
Rende il conto del proprio operato ai Comitati ed ai Soci, mediante l'invio dei bilanci e la loro pubblicazione sul sito istituzionale.
Il Comitato gestisce il proprio sito web, nel quale è attiva e aggiornata la sezione trasparenza, con pubblicazione degli atti adottati dagli organi di gestione e le comunicazioni obbligatorie per disposizione di legge.

PERSONE CHE OPERANO PER L'ENTE

Il Comitato, alla data del 31/12/2020, utilizzava per adempiere alle proprie obbligazioni e per la propria gestione amministrativa n. 54 dipendenti, di cui n. 1 direttivo, n. 4 amministrativi e n. 49 tecnici, questi ultimi utilizzati presso le strutture migranti e gli SPRAR in Provincia.
Inoltre, grazie alla collaborazione dei Comitati Territoriali, ha potuto usufruire della collaborazione di oltre 200 Volontari, soprattutto per le attività di prevenzione e contenimento COVID su incarico della Protezione Civile Provinciale e per altre attività di supporto all'inclusione sociale e per l'accoglienza dei senza fissa dimora. Inoltre, nel corso dell'anno 2020, svariati sono stati anche i Volontari utilizzati per l'indagine di siero prevalenza e per il supporto alle scuole duranti gli esami di stato e, successivamente nei drive-through per i tamponi.
Menzione a parte va fatta per il personale delle componenti ausiliarie, che si è

particolarmente impegnato nel corso di un disinnesco di ordigno bellico che ha interessato la città di Bolzano e che collaborano ad un gran numero di DOB e che hanno erogato formazione alle FFAA.
Il contratto di lavoro applicato è stato ANPAS sino al 30/11/2020 e poi si è passati al nuovo contratto CRI, senza alcun integrativo territoriale. La media delle retribuzioni varia da un minimo lordo annuo di euro 19.289,00 ad un massimo di euro 52.650,00.
Per quanto riguarda i rimborsi ai Volontari, il Comitato vi provvede contro presentazione di idonea documentazione comprovante la spesa, mentre per il caso di rimborso per l'uso del mezzo proprio, viene riconosciuto, previa autorizzazione, un rimborso pari ad 1/5 del costo della benzina per km documentato/percorso e contro ricevimento della relativa ricevuta.
Nel corso dell'anno 2020 il ricorso a tale rimborso non è stato effettuato.
Il Comitato utilizza, poi, studi professionali e di consulenza fiscale e del lavoro, ha nominato il proprio Medico Competente e l'RSPP, che svolge periodici controlli e redige gli aggiornamenti al DVR. Da ultimo è stato nominato l'RDO esterno, per quanto attiene alla privacy e relativi controlli e modulistica.

OBIETTIVI E ATTIVITÀ

Gli obiettivi che si è dato il Comitato Provinciale, sia a livello pluriennale che annuale, sono quelli del mantenimento delle gestioni ricevute dagli enti Provinciali, il potenziamento della presenza della CRI a livello provinciale e la promozione di attività in ambito sociale, ritenuto prioritario dal Comitato.
Inoltre, si è perseguito il consolidamento dei rapporti con le istituzioni dello Stato e della Provincia, anche per quanto riguarda gli enti, dalla stessa dipendente, in primo luogo Agenzia per la Protezione Civile e Azienda Sanitaria dell'Alto Adige, ma anche le Sovrintendenze scolastiche di lingua italiana, tedesca e ladina.
Per molte di queste attività, che prevedevano introiti per il Comitato Provinciale, si è prevista una remunerazione della partecipazione dei Comitati del territorio, al fine di consolidarne la presenza e introdurli in nuove attività.

Il Comitato Provinciale, come detto, nel corso dell'anno 2020, ha operato nei seguenti ambiti:
Migrazione: gestione di n. 7 CAS con erogazione dei servizi previsti dalla Convenzione con la Provincia Autonoma di Bolzano a complessivamente n. 308 persone ospiti, di 21 nazionalità diverse, di cui 287 maschi e 21 donne.
Come ogni anno verrà redatto un apposito bilancio sociale distinto per questa attività, che sarà inviato al Comitato Nazionale, ai Comitati territoriali ed alle Istituzioni della Provincia.
Servizio assistenza umanitaria al Brennero: per affidamento da parte della Comunità Comprensoriale Wipptal di Vipiteno, si offre assistenza ai migranti in transito. Nel corso dell'anno 2020 tale assistenza è stata usufruita da n. 1021 persone, di cui 634 uomini, 289 donne e 98 minori, appartenenti a 37 nazionalità diverse.
SPRAR: abbiamo collaborato con n. 4 Comunità Comprensoriali e data assistenza legale e di supporto psicologico a n. 55 utenti di 13 nazionalità diverse, di cui 28 maschi e 27 femmine;
Senza Fissa Dimora: al palesarsi della pandemia ed alla successiva dichiarazione dello

stato di emergenza nazionale, siamo stati incaricati dalla Protezione Civile Provinciale della accoglienza e relativi servizi (igiene, controllo sanitario, fornitura pasti e mediazione) a n. 144 persone senza fissa dimora di 29 differenti nazionalità, per un totale di n. 3840 ore di servizio prestato e una media di 12 Volontari impegnati.
Drive-Through tamponi: su incarico dell'Azienda Sanitaria Provinciale abbiamo collaborato alla realizzazione e gestione di n. 3 strutture presso gli ospedali di Bolzano, Merano e Bressanone per la realizzazione di tamponi.
Protezione Civile: il Comitato ha in essere due distinte convenzioni per attività in questo ambito, una con l'Agenzia Provinciale per la Protezione Civile ed una con il dipartimento Protezione Civile del Comune di Bolzano. Tali convenzioni prevedono l'attivazione in specifici casi. In particolare, nel corso dell'anno 2020 abbiamo svolto le seguenti attività:

- **Comune di Bolzano**: partecipazione al disinnesco di ordigno residuato bellico della Seconda Guerra Mondiale, mediante allestimento e gestione di punto di accoglienza sfollati; termoscanner per l'attività estiva denominata "Estate bambini – ragazzi";
- **Agenzia Provinciale**: Sorveglianza sanitaria COVID presso l'Aeroporto di Bolzano; allestimento, manutenzione, gestione e dismissione di tende per il pre-triage presso cinque ospedali della Provincia (Merano, Bolzano, Bressanone, Silandro e Vipiteno); Termoscanner presso la Casa circondariale di Bolzano in collaborazione con il Ministero della Giustizia;

Tali attività hanno comportato un impegno di circa 8.600 ore, utilizzando circa 100 Volontari e i mezzi impiegati hanno percorso complessivamente 95.000 km.
Distribuzione pasti: in collaborazione con la Comunità Comprensoriale Wipptal di Vipiteno per il periodo 1/02 – 30/06/2020 si sono distribuiti pasti a domicilio per complessive 150 ore di servizio, la consegna di n. 3841 pasti, percorsi 8341 km e impiegato 12 unità, tra dipendenti e Volontari.
Numero verde: il Comitato, nel periodo di lockdown totale ha attivato un proprio numero verde per ricevere e smistare telefonate per la consegna di pasti a domicilio.
Supporto psicologico telefonico: organizzato dai Volontari SeP e operativo dalla sede del Comitato Provinciale nel momento di massima chiusura causa COVID, con la partecipazione di quattro Volontari di media.
Formazione (interna ed esterna): nell'anno 2020 si sono organizzati, nel rispetto delle disposizioni governative e provinciali per il contenimento della pandemia, 1 corso Percorso Gioventù, 1 corso per Volontari temporanei, 2 corsi OPEM, 1 serata informativa sul coronavirus tenuta dalla Dirigente delle Malattie Infettive dell'Ospedale di Bolzano e 2 corsi sulla sicurezza. Inoltre, sono stati eseguiti vari corsi per gli utenti SPRAR di Bressanone e un corso per la sicurezza decreto 81/08 per i dipendenti della ditta SIRIO operanti in Provincia, anche se la ditta ha sede legale fuori dall'Alto Adige

Per conto del Comitato Nazionale:
Indagine siero prevalenza: per questa attività si è attivato un centralino apposito, utilizzando i supporti informatici messi a disposizione dal Comitato Nazionale e svolgendo 2600 ore e l'impiego di una media di 5 persone al giorno, per un totale di circa 30 Volontari e dipendenti.
Supporto allo svolgimento degli esami di Stato 2020: si sono svolte 622 ore di attività occupando n. 51 Volontari.
Il tutto grazie alla preziosa collaborazione dei Comitati del territorio.

SITUAZIONE ECONOMICO - FINANZIARIA

Il è composto da Stato Patrimoniale, Conto Economico (o Rendiconto Gestionale) e Nota Integrativa – Vedasi allegati

Per quanto riguarda le raccolte fondi, nell'anno 2020, si segnala quanto segue:

Contributi COVID (in collaborazione con il Comitati Val Pusteria e Badia – Val Venosta – Val Passiria e Val d'Adige – Oltradige Bassa Atesina) sono stati Euro 52.579,30, già ripartiti proporzionalmente tra i Comitati aderenti;

Contributi vincolati per acquisti protezione civile Euro 95.130,90 utilizzati interamente per acquisto beni destinati a potenziare la capacità di risposta in questo ambito;

Donazioni e contributi vari Euro 5.627,91 destinati ad attività istituzionali;

Donazione COVID ditta ALPERIA SpA di Euro 150.000,00 vincolati ad un progetto di livello Provinciale, in fase di definizione con i Comitati territoriali ed altre Istituzioni di livello Provinciale.

I fondi con destinazione specifica sono iscritti a bilancio con tale vincolo.

ALTRE INFORMAZIONI

A completamento di questo Bilancio Sociale si riassumono alcuni dati generali relativi al Comitato e riferiti all'anno 2020:

Il Consiglio Direttivo si è riunito n. 2 volte ufficiali, deliberando su complessivamente n. 16 argomenti, riunendosi in via informale altre 4 volte;

Il Presidente Provinciale ha emanato n. 28 provvedimenti, successivamente ratificati dal Consiglio;

Sono state convocate due sedute dell'Assemblea Regionale, per l'approvazione degli atti di competenza.
L'Organo di Controllo ha effettuato un'ispezione in sede, non potendo fare altro, causa divieto di spostamento per Covid. Allo stesso sono stati sempre inviati i principali atti adottati ed informato delle attività e situazioni salienti del Comitato.

Il Comitato non ha in essere conteziosi di alcuna natura.

Il Comitato ha in corso un leasing finanziario per l'acquisto del server, che si concluderà nell'anno 2023 ed ha aperto una linea di fido con l'istituto di credito Banca Popolare – Volksbank ag. di Gries – Bolzano per euro 400.000,00, attivato per far fronte ad eventuali rimesse tardive da parte della Provincia per la gestione migranti.

A tutela dei componenti del Consiglio, del Segretario Regionale e del Direttore Sanitario Regionale sono state attivate polizze per la protezione patrimoniale e la colpa grave e di tutela legale, quest'ultima, a loro richiesta, estesa ai Volontari dei Comitati di Val Passiria e Val d'Adige e di Oltradige Bassa Atesina. Queste polizze sono in aggiunta a quelle che il Comitato Nazionale sottoscrive a tutela dei soci tutti.

Il Comitato non ha in essere convenzioni, ma solo affidamento di specifici servizi, eventualmente rinnovati o prolungati di anno in anno o alla loro scadenza.

Il Comitato ha adempiuto agli obblighi di trasparenza, pubblicando la relativa attestazione entro i termini di legge.

I bilanci e gli atti da adottare entro determinati termini sono stati predisposti e votati nel rispetto degli stessi.

Il Comitato, tramite i suoi rappresentanti istituzionali, ha partecipato a tutte le Assemblee Nazionali convocate.

MONITORAGGIO ORGANO DI CONTROLLO

L'Organo di Controllo, nella persona della Dott. Paolo Paoli, espleta le proprie funzioni come da regolamento CRI in essere e in ottemperanza alle norme indicate dal Codice del terzo settore.
Più nel dettaglio, l'organo di controllo esprime valutazioni sul sistema di controllo interno e sull'adeguatezza della struttura organizzativa del Comitato per far fronte ai compiti statutari, attesta la rispondenza della gestione ai principi di trasparenza e corretta amministrazione e la rispondenza del bilancio sociale alle linee guida del Ministero del Lavoro di cui all'art. 14 del d.lgs. n. 117/2017.
Verifica, inoltre, il perseguimento da parte dell'Associazione delle finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale.
In particolare, ha svolto uno specifico controllo documentale presso la sede, controllando la presenza e regolare tenuta dei libri sociali, elenco dipendenti e contratto applicato, versamenti contributivi e previdenziali, oltre ad aver assunto informazioni sulle modalità di acquisizione di beni e servizi e sugli adempimenti relativi alla normativa sulla privacy.
L'organo di controllo approva il bilancio sociale esprimendo un giudizio senza rilievi, in quanto l'atto risulta conforme alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione.

Bolzano, 18/05/2021

Croce Rossa Italiana · Comitato Provincia Autonoma Bozano · Landeskomitee Autonome Provinz Bozen · Italienisches Rotes Kreuz

Per il Consiglio Direttivo Provinciale
Il Presidente
Ing. Manuel Pallua